

Il documento che segue è messo a disposizione da
ASit Servizio Sociale su Internet.

titolo/tema:	Nuovo regolamento Formazione Continua – Analisi dei contenuti		tipologia
autori:	CNOAS – Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali		documento di analisi
editore:		data/anno:	16/04/2013*
città/luogo:	Roma	pagine/durata:	2
altro/note:	* il documento non è datato. La data è desunta dal file		
fonte:	Sito CNOAS : url del file pdf: www.cnoas.it/files/000000/00000094.pdf	data:	15/05/2013

Ti invitiamo a visitare il nostro sito e a iscriverti gratuitamente ai nostri spazi comunicativi professionali: la mailing list, il forum ed il gruppo di ASit su Facebook.

Se hai del materiale che ritieni utile inviare o fare altre segnalazioni, puoi contribuire all'arricchimento dei nostri spazi!

Considera inoltre la possibilità di sostenere le attività e iniziative di ASit iscrivendoti alla nostra associazione culturale e/o contribuendo attraverso una donazione volontaria.

La presente pagina non è da considerarsi come parte integrante del documento che segue, che viene pubblicato nel nostro sito con il consenso dell'autore, dell'editore e/o in quanto materiale di pubblico dominio reperibile nel web. Si raccomanda di citare sempre le fonti nel caso in cui si riutilizzino i materiali, nonché di rispettarne le licenze d'uso.

E' inoltre gradita una comunicazione ai gestori del sito.

Buona lettura :-)

Presentazione del documento da questa pagina web:
http://www.cnoas.it/Formazione_Continua/index.html
data 15/05/2013



ORDINE ASSISTENTI SOCIALI
CONSIGLIO NAZIONALE



Cerca nel sito | Mappa del sito | Contatti | Credits

Sei in: [Home](#) > Formazione Continua

Ordine e Attività

Formazione Continua

- Richieste accreditamento
- Documentazione
- Agenzie Accreditate
- Formatori Accreditati

Corsi accreditati

Assistenti Sociali

Press and Media

Bacheca

Albo Unico

Formazione Continua

Il DPR approvato il 7 agosto 2012, n. 137 ha reso necessario rivedere il regolamento vigente alla luce del nuovo dettato normativo.

L'attuale regolamento nasce da un confronto attivo e partecipato di tutta la comunità professionale, ed è il frutto di incontri, riflessioni e dibattito all'interno della commissione formazione e accreditamento. La ricerca di soluzioni migliorative ha portato alla stesura di regole che potessero trasformare un obbligo in una opportunità di crescita e di affermazione per professionisti assistenti sociali competenti e aggiornati. Si è partiti dallo studio del fabbisogno formativo intercettando i bisogni non espressi, si è affrontata una approfondita riflessione sull'offerta formativa attraverso l'analisi delle agenzie, dei formatori e degli eventi proposti per arrivare ad ipotizzare un modello di formazione continua capace di dare alla professione competenze per agganciare le nuove e complesse realtà del mondo lavorativo, alla luce dei profondi cambiamenti sociali.

La scelta è stata quella di riunire in un unico atto il regolamento e le linee guida, per evidenti ragioni di semplificazione, cercando di accogliere le parti significative e funzionali dei due documenti per arrivare ad offrire un unico documento di più facile fruibilità e consultazione.

Nell'ottica dello snellimento del documento finale è stata altresì effettuata la scelta di incorporare le voci della tabella di attribuzione dei crediti nel corpo dell'articolato, onde fugare qualsiasi dubbio sulla natura giuridica delle regole in materia di assegnazione dei crediti, che è la stessa del resto della disciplina.

 **Analisi dei contenuti**

© 2013 - Consiglio Nazionale Ordine Assistenti Sociali, Via del Viminale 43, 00184 ROMA - p.IVA 97131960581

La presente pagina non è da considerarsi come parte integrante del documento che segue, che viene pubblicato nel nostro sito con il consenso dell'autore, dell'editore e/o in quanto materiale di pubblico dominio reperibile nel web. Si raccomanda di citare sempre le fonti nel caso in cui si riutilizzino i materiali, nonché di rispettarne le licenze d'uso. E' inoltre gradita una comunicazione ai gestori del sito.

Buona lettura :-)

Nuovo regolamento Formazione Continua Analisi dei contenuti

Nel preambolo il nuovo regolamento fa riferimento agli Standard Globali di qualità per la formazione degli Assistenti sociali approvati nel novembre 2003 e alla Raccomandazione del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa del 17 gennaio 2001: in entrambi i documenti l'accento viene posto sull'alto livello di competenza e di responsabilità dell'Assistente sociale e sul suo diritto/dovere di attivare/riattivare processi di formazione e di riflessività critica nell'interesse prioritario dei cittadini fruitori del Servizio Sociale.

Nello stesso preambolo vengono successivamente richiamate le norme del decreto-legge n. 138/2011 e quelle del DPR n. 137/2012 che contemplano l'obbligo per il professionista di seguire percorsi di formazione continua sulla base di appositi regolamenti emanati dai Consigli nazionali e configurano un illecito disciplinare in caso di violazione del suddetto obbligo.

L'art 2 definisce la formazione continua come ogni **attività organizzata** e quindi non lasciata all'iniziativa del singolo, frutto di un processo metodologico e organizzativo e oggetto di un pensiero che affonda le sue radici nel riconoscimento dell'importanza dei valori e dei principi etici della professione e nella sua base teorico-scientifica. Quindi l'accento viene posto non tanto sulla formula organizzativa dell'attività formativa, quanto sul percorso/processo di riflessività mirato all'accrescimento ed approfondimento delle conoscenze e delle competenze professionali nonché al loro aggiornamento.

In effetti le attività formative sono state ridefinite già a partire dall'articolazione degli obiettivi formativi che vengono enucleati riprendendo in parte quanto già presente nel regolamento sulla formazione continua approvato dal Consiglio Nazionale nel 2009 ed introducendo alcuni elementi che possono definirsi di novità: la capacità di governance, che viene qui intesa nella sua accezione più ampia di insieme dei principi, dei modi, delle procedure per la gestione e il governo di processi e fenomeni complessi, dalle rilevanti ricadute sociali; la formazione sul campo cioè nei luoghi di lavoro, ancorché organizzata e accreditata dal competente Consiglio regionale; lo sviluppo della formazione a distanza per consentire una diffusa ed agevole fruizione di percorsi formativi; il rafforzamento delle competenze sulla valutazione; la valorizzazione delle attività di studio, di ricerca e di modelli innovativi di intervento; l'acquisizione di specifiche ulteriori competenze professionali che suggeriscono una apertura a nuove possibilità in uno scenario mutevole ed in continua evoluzione; il richiamo ad una pratica professionale esercitata nel rispetto del codice deontologico, elemento trasversale in tutto il testo normativo.

In riferimento alle modalità di adempimento dell'obbligo formativo da parte dell'iscritto all'albo, si è convenuto sull'opportunità, così come nel precedente regolamento, di far coincidere l'anno formativo con quello solare e di far decorrere l'obbligo di formazione continua dal 1° gennaio dell'anno solare successivo a quello di iscrizione all'Albo.

La valutazione della formazione continua per ogni iscritto viene effettuata su base triennale ed i crediti formativi da conseguire **non sono più 90**, come nel vecchio testo normativo, **ma 60 da conseguire nel triennio** con due specificazioni: non meno di 10 crediti all'anno ed almeno 15 crediti, sui 60 totali da conseguire nel triennio, per attività ed eventi formativi concernenti l'ordinamento professionale e la deontologia. **Si segnala al riguardo che, nello schema di regolamento in materia di costituzione dei Consigli regionali di disciplina, organi che - in base al DPR 137/2012 - assumeranno l'esercizio delle funzioni disciplinari oggi esercitate dai Consigli regionali, il CNOAS ha espressamente previsto di organizzare percorsi formativi in materia ordinamentale e deontologica espressamente rivolti a contribuire alla formazione degli assistenti sociali che daranno disponibilità a far parte dei predetti organi disciplinari.**

Nello specifico l'ordinamento professionale comprende tutti quegli aspetti, sotto il profilo legislativo, metodologico e di politica sociale, inerenti al Servizio Sociale.

La ratio della riduzione dei crediti formativi da conseguire nel triennio (da 90 a 60) trova il suo fondamento nell'intento di **favorire** un passaggio culturale che consenta agli iscritti di vivere e vedere la formazione continua piuttosto che come un obbligo, come una opportunità.

Si è quindi predisposto un sistema telematico, a cura del CNOAS, per monitorare l'effettivo adempimento dell'obbligo. Tale sistema permetterà anche una ricerca sulle modalità di sperimentazione evidenziando i punti di forza della formazione, le criticità ed i bisogni non coperti a livello nazionale.

L'elemento della qualità delle attività formative ritorna anche nei successivi articoli: infatti, anche se l'unità di misura della formazione continua è il credito formativo ed un credito corrisponde ad 1 ora di attività formativa, questa regola di base è derogabile in base ad alcuni elementi enucleati all'art 12 del testo normativo e riconducibili, **per** la maggior parte, a variabili di tipo qualitativo: metodologie attive e laboratoriali; innovatività; esplicito riferimento alle materie deontologiche; interdisciplinarietà ed interistituzionalità; elaborazione di un prodotto finale (es, protocollo di intesa, documento, pubblicazione ecc.); accoglienza gratuita di quota di partecipanti riservata ai colleghi disoccupati; presenza di relatori o conduttori accreditati dal CNOAS come formatori; numero di destinatari dell'evento formativo inferiore a 20.

Inoltre viene rimarcato il principio della libertà del professionista assistente sociale di scegliere liberamente le attività di formazione continua, in conformità al principio di cui all'art. 15 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, e all'art. 2, comma 2 del DPR 7 agosto 2012, n. 137 .

In effetti le disposizioni menzionate confermano il principio di libertà professionale come pilastro dell'organizzazione giuridica delle professioni: l'art. 15, della Carta dei diritti dispone che "Ogni persona ha il diritto di lavorare e di esercitare una professione liberamente scelta o accettata"; l'art. 2, comma 2, DPR cit., prevede che "L'esercizio della professione è libero e fondato sull'autonomia e indipendenza di giudizio, intellettuale e tecnico".

In ottemperanza a quanto previsto dal DPR 137/2012, le agenzie formative sono accreditate in seguito ad acquisizione del parere vincolante da parte del Ministro vigilante. Tuttavia il testo normativo ha previsto il meccanismo del silenzio assenso per il suddetto parere da parte del Ministro come unica modalità che possa garantire la concreta praticabilità dell'irragionevole accentramento disposto dal DPR. Infatti "il parere si intende favorevole nel caso in cui il Ministro non provveda nel termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione (...)".

Un'altra novità è rappresentata dall'introduzione della previsione dei requisiti di onorabilità per gli amministratori, i dirigenti, e i rappresentanti legali delle agenzie formative che "non devono avere riportato condanne penali definitive". La stessa previsione viene effettuata per i formatori il cui registro, istituito presso il CNOAS insieme a quello delle agenzie, si articola in due sezioni denominate rispettivamente "sezione dei formatori assistenti sociali" e "sezione dei formatori non assistenti sociali" e non più "Sezione A" e "Sezione B" che induceva in confusione rispetto alle analoghe sezioni previste in seno all'Albo professionale.

È stata inoltre inserita una disposizione rivolta ad evitare conflitti di interesse (art. 8, comma 4) qualora il membro della Commissione sia legato al soggetto da accreditare da interesse di carattere personale e/o economico o sia coinvolto nella realizzazione dell'evento formativo.

Infine, sulla base dell'esperienza fin qui maturata nel corso della sperimentazione, è stata aggiunta la norma che prevede il decorso di un anno ai fini della presentazione di una nuova istanza di accreditamento da parte di quel soggetto cui è stata rigettata la domanda.